

Alto Canavese

e-mail: redazione@lasentinella.it

VALLI ORCO E SOANA » LAVORO E AMBIENTE

La rabbia dei forestali: in bilico 600 posti

«Se andiamo via noi, non ci sarà più prevenzione». La Regione si è impegnata a trovare i fondi per rinnovare i contratti

» VALLI ORCO E SOANA

Non erano armati di forconi, ma di motoseghe gli operai forestali che ieri mattina hanno manifestato davanti a Palazzo Lascaris, sede del consiglio regionale, per difendere i loro posti di lavoro. Scesi nella metropoli torinese dalle montagne e dalle colline di tutto il Piemonte, hanno presidiato il palazzo per più di quattro ore prima di essere ascoltati dal presidente della Regione, Roberto Cota, e se ne sono andati con una promessa e un filo di speranza.

A rischio ci sono 270 posti di lavoro stagionale, che potrebbero non essere più rinnovati in primavera, e altri circa trecento a tempo indeterminato, che potrebbero essere tagliati a fine anno se l'amministrazione regionale non troverà le risorse necessarie per garantire gli stipendi. In totale sono circa seicento gli operai forestali che, suddivisi in squadre, operano nei boschi dell'arco alpino piemontese per salvaguardare il territorio con interventi di ingegneria naturalistica, di potatura e abbattimento alberi, di pulizia degli alvei e delle sponde dei corsi d'acqua.

Ieri, a Torino, erano quasi trecento, arrabbiati e preoccupati per il loro futuro e con striscioni, tamburi, megafoni e motoseghe, hanno richiamato l'attenzione su questo ulteriore problema che aggrava la situazione della montagna. Seicento posti di lavoro in meno, in effetti, vogliono dire seicento famiglie cui viene tolto un reddito che finora ha consentito di continuare a vivere nelle valli, ma vogliono dire anche meno prevenzione da eventuali disastri.

Le preoccupazioni dei lavoratori sono state espresse da un gruppo di delegati (tra cui vi era anche il vice presidente della Comunità montana Valli Orco e Soana, Giovanni Meaglia) al presidente Cota, all'assessore all'Agricoltura, Sac-

chetto, nonché a consiglieri di maggioranza e di minoranza (presente anche la ex presidente Mercedes Bresso).

«Tutti quanti si sono detti sensibili alle nostre istanze, i fondi però non ci sono - spiega Walter Ranieri, della Flai Cgil - La giunta si è impegnata a trovare una soluzione, spostando risorse all'interno del bilancio regionale o, più probabilmente, indebitandosi. Se non ci riuscirà, i primi a rimanere a casa saranno i 270 operai forestali a tempo determinato, cui non sarà rinnovato il contratto, poi toccherà agli altri: una situazione che avevamo già scongiurato lo scorso anno e che ci auguriamo possa essere superata anche ora».

Per sapere quale sarà il loro destino, gli operai forestali regionali dovranno attendere almeno quindici giorni, il tempo che la giunta si è data per trovare una soluzione.

Ornella De Paoli



Alcuni momenti della protesta dei forestali, martedì, a Torino, sotto la sede della Regione Piemonte



Il gemellaggio riparte, argentini a Rivarolo

Domani, giovedì 2 febbraio, quattro ragazzi di Sunchales verranno ricevuti in sala consiliare

» RIVAROLO



La visita di una delegazione di Sunchales a Rivarolo (Archivio Sentinella)

Porte riaperte al gemellaggio italo-argentino. Domani, giovedì, a Palazzo Lomellini quattro giovani di Sunchales, Ana Barale, Estefania Bozzalla, Julieta Gauchat, Diego Sola, provenienti dal paese argentino gemellato con Rivarolo, saranno accolti alle 17 in sala consiliare.

Riparte con slancio, dunque, un'iniziativa avviata quasi una quindicina d'anni fa dalla prima amministrazione Gaetano. Tante erano le aspettative, allora, e va detto che per alcuni anni sembrava proprio che i "cuori" delle due città potessero davvero pulsare insieme. Scambi culturali, visite fre-

quenti, idee a raffica. Poi, per tutta una serie di motivi (non ultima la difficoltà nel reperire le risorse necessarie per dare continuità ad alcuni progetti, tra cui una partnership tra le aziende agricole dei rispettivi territori), il freno a mano venne bruscamente tirato.

A dare il benvenuto ai giovani argentini saranno il sindaco della città, Fabrizio Bertot, il presidente del consiglio comunale, Franco Papotti, il consigliere delegato Andrea Ricca, l'assessore alla Cultura, Martino Zucco-Chinà, il funzionario presso il Gabinetto di Presidenza della giunta regionale Fabrizio Bruno, l'Associazione Arvangia, rappresentata dal pro-

fessor Donato Bosca, il presidente della Famija Canavzan-a Antonio Gallo e le famiglie ospitanti.

Ma non mancheranno in sala consiliare i rivarolesi che saranno, a loro volta, ospitati per due settimane a Sunchales, ovvero Andrea Lacchi, Eleonora Tucci, Massimiliano Tarizzo e Valeria Mammino.

Dopo che verrà illustrato il programma del soggiorno dello scambio interculturale tra i giovani, seguirà l'inaugurazione della mostra fotografica "Immagini dalle Langhe" di Julio Cesar Berisso ed un rinfresco con i prodotti del Paniere della Provincia di Torino a cura della Pro loco. (mt.b.)